

Specchio dei tempi

«Non piace agli architetti la nomina diretta del progettista-riparatore» - «Tolti i vigili, c'è il caos» - «Vola la polizza per l'auto» - «Il letto ortopedico da sostituire» - «Un referendum per via Carlo Alberto»

Un gruppo di lettori ci scrive: «Quali (ex) giovani architetti, terzi classificati al concorso di Valdo Fusi siamo esterrefatti dall'incarico dato dal sindaco all'arch. Ratti (nostro coetaneo) per ridisegnare la piazza. Anche noi abbiamo a cuore il Bello architettonico, ma evidentemente abbiamo fatto meno rumore e quindi l'incarico è andato altrove. Come noi tanti altri validi partecipanti a quel concorso. Corretto l'atteggiamento di Viano e Sestero, discutibile quello del Sindaco. Esistono modi democratici per scegliere gli eventuali progettisti di un rifacimento, ammesso che sia necessario, non certo le nomine dirette. Vorremmo vedere il curriculum dei Saggi».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Durante l'orario di ingresso e uscita alunni, la scuola Beata Vergine di Campagna di Via Cardinal Massaia non è presidiata da vigili urbani, contrariamente all'anno scolastico passato. Alunni e genitori sono continuamente a rischio di investimento per la mancata fermata dei veicoli che percorrono la via; i guidatori sono del resto "distratti" dalla necessità di ef-

fettuare slalom e scarti improvvisi per il completo intasamento della carreggiata da parte di altri veicoli in doppia fila.

«Esprimiamo tutto il nostro disagio per il caos che, pur nell'arco di un quarto d'ora al massimo, si crea davanti alla scuola, ma soprattutto la preoccupazione per i conseguenti rischi di incidenti piccoli e grandi.

«Chiediamo di ripristinare il controllo da parte di un vigile che stazioni per quei due brevi periodi della giornata allo scopo di rendere un po' più vivibile e soprattutto più sicuro il momento dell'ingresso e uscita dalla scuola».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho stipulato una polizza R.C. relativa all'auto nuova di mio figlio. E' la sua prima auto e

quindi cliente nuovo ed ovviamente senza incidenti.

«Sorvolo sul prezzo esorbitante ma mi pongo almeno un paio di domande sulla regolarità di questi contratti in cui dobbiamo subire le clausole più assurde.

«Mi chiedo come mai un principiante debba essere inserito nella classe 14 che è la più cara anche se, ovviamente, non ha mai avuto alcun incidente. Forse sarebbe più giusto dare un minimo di fiducia all'inizio e, se mai, usare dopo la mano pesante al primo sbaglio.

«Secondo, ho rateizzato il pagamento della polizza in modo semestrale ed ho dovuto pagare l'interesse del 4 per cento anche sul primo semestre che ho saldato in contanti. Mi chiedo sino a quando dovremo subire queste imposizioni».

Franco Corno

La direzione dell'Asl 1 ci scrive:

«In merito a quanto lamentato dalla lettrice Massasso siamo dispiaciuti per l'inconveniente occorso, ma va precisato che il Servizio assistenza protesica garantisce a tutti i cittadini aventi diritto presidi e ausili necessari a limitare le conseguenze della disabilità, secondo tempi e procedure di legge.

«Nel caso segnalato l'intervento manutentivo (saldatura della manovella solleva-testata), tempestivamente richiesto dagli operatori del distretto (segnalazione del 28/12, intervento il 30/12), non consentiva la riparazione a domicilio, ma il letto ortopedico sarebbe stato rimosso per la riparazione solo dopo la sostituzione del medesimo con altro disponibile fornito dall'Asl.

«Alla sostituzione l'Asl avrebbe

provveduto in data 31/12, quando veniva informata dall'utente dell'acquisto in proprio del letto».

Chiara Maria Rossi

Una lettrice ci scrive:

«In via Carlo Alberto l'inversione del senso di marcia delle auto ha triplicato l'inquinamento preesistente. Il semaforo di via Maria Vittoria angolo via Carlo Alberto ha un tempo di attesa di 1 minuto e 20 secondi, cui va aggiunto per svolta a destra l'attraversamento dei pedoni. Si creano così code che coinvolgono il precedente semaforo della già impraticabile via Giolitti.

«Ad aggravare la situazione si è aggiunto il parcheggio a raso e spesso auto in seconda fila che bloccano mezzi pubblici e privati. Autoambulanze, VVFF, mezzi di soccorso in genere, nelle ore di punta non hanno alcuna possibilità di raggiungere le nostre abitazioni.

«I nostri amministratori si rendono conto del danno alla salute. A quando un referendum per la chiusura al traffico in centro, commercianti permettendo?».

Giovanna Ferrero

specchiotempi@lastampa.it